Anno IV. N. 219. — Udino, Giovedì-Venerdì 29-30 Settembre 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente, cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

IL GIORNALISMO

L'influenza dei giornali sull'avvenire dei popoli è immensa.

Noi certo non crediamo al necessario e continuo progresso del genere umano, spesso anzi esso ci sembra indietreggiare invece di progredire; ma vi è peraltro un'arte nella quale l'uomo ha fatto progressi incontestabili da un secolo a questa parte, ed è quella di uccidere il suo simile: infatti si è inventato il cannone Krupp, il fucile ad ago, la mitragliatrice, la torpedine, e, cosa singolare, gl'inventori di queste macchine micidiali sono pubblicamente onorati e largamente pagati.

Voi forse ci domanderete qual rapporto può esistere fra il cannone Krupp, la mitragliatrice, la torpedine e la stampa, questa quarta potenza, in onore della quale ad ogni pubblico banchetto non si lascia di fare un brindisi. Pure per quanto possa sembrare strano, noi vi vediamo una perfetta analogia, giacchè la stampa è per le intelligenze, ciò che gli ordigni moderni da guerra sono per i corpi; un mezzo da uccidere molto e da lontano.

Dobbiamo noi da ciò concludere che la stampa non operi che il male, e sia impotente per il bene? No, certo; al modo stesso che il cannone Krupp, la mitragliatrice e la torpedine possono servire alla difesa di una causa santa, ed a respingere ingiuste invasioni, così anche il giornalismo può essere uno strumento benefico, se viene adoperato a difesa della verità contro l'errore e la menzogna; ed al modo istesso che il soldato che combatte per il diritto, può e deve servirsi delle armi più perfezionate; così è un dovere del cristiano d'impadronirsi della stampa per meglio difendere la Chiesa e la società.

Ma, vista la depravazione degli uomini e la loro inclinazione al male, noi crediamo che sarebbe stato molto meglio per il mondo, se non si fosse inventato mai nè il fucile ad ago, nè la stampa periodica.

Notate bene, non diciamo che la stampa sia *necessariamente* cattiva; nulla, se se ne eccettua il peccato, è *necessariamente* cattivo; ma il giornalismo, prestandosi *più facilmente al male* che al bene, offrendo più facilità e più *risorse ai cattivi* che ai buoni, dev'essere considerato come pericoloso e nocivo, e per conseguenza, come una invenzione infelice.

Gli uomini si sono sempre fatti la guerra e sempre se la faranno sino alla fine dei secoli, perchè la guerra come la morte, come le malattie e come tutti i flagelli, è entrata nel mondo col primo peccato, e come essi non ne uscirà che coll'ultimo figlio di Adamo. — Ma altre volte le guerre anche ingiuste avevano qualche cosa di nobile; gli uomini si battevano faccia a faccia, e corpo a corpo; quasi sempre il coraggio ed il valore riportavano la vittoria; ed a quell'epoca un esercito non avrebbe potuto essere schiacciato per essere stato *dalla mano di un traditore* riempite di sabbia le cartucce dei soldati.

La guerra delle intelligenze si faceva nei tempi antichi coi libri manoscritti e con le pubbliche dissertazioni; vero è che il male aveva le sue armi, ma il bene riportava segnalati vantaggi, ed il sapere ed il lavoro potevano sperare di vincere l'ignoranza e la pigrizia.

Oggi che cosa vediamo?

Negli eserciti, la forza fisica ed il valore non contano quasi più niente; un *nano* in una imboscata può abbattere venti *colossi*; poche torpedini, poste di notte tempo, possono distruggere tutta una flotta, e la vittoria spesso dipende da qualche accidentalità del terreno; sì, l'*uccisore di uomini* ha surrogato il *guerriero*.

E nel campo delle idee che cosa avviene?

Un solo mediocrissimo spirito può con un giornale, far più male in mezz'ora, che cento intelligenze sceltissime non potranno *riparare* in un anno; il giornalista si nasconde dietro all'anonimo, come il bersagliere dietro la rupe: all'ombra del giornale, l'invidia, la gelosia, la maldicenza, la calunnia, l'odio e la vendetta lanciano i loro dardi avvelenati contro le reputazioni più pure, i caratteri più nobili, le istituzioni più rispettabili e le cose più sante. Insinuazioni malevoli, *fatti-diversi* perfidi, corrispondenze bugiarde, articoli diffamatori, ecco le armi terribili che il giornalismo mette a disposizione dei cattivi. I buoni, è vero, *possono* e *debbono* servirsi del giornale per difendere la verità ed il diritto; ma ripetiamolo ancora una volta, il male trova nella stampa *molte più risorse* che il bene.

Il giornalista ha una terribile responsabilità davanti a Dio e davanti agli uomini; egli esercita un potere senza limiti, e parla tutti i giorni a centinaia e migliaia di lettori, ai quali *impercettibilmente* ei forma lo spirito ed il cuore.

Molti si fanno illusione sulla importanza della stampa nella moderna società: e molti che credono di non leggere i giornali che *per passatempo* o per attingervi *notizie commerciali*; non hanno poi *altre idee* che quelle che trovano in qualche pubblico foglio, e forse anche *dell' infima specie*; essi vi cercano le *novità*, e vi trovano le *loro opinioni* ed i *loro pregiudizi*.

L'acqua che cade goccia a goccia finisce per consumare la pietra più dura; ed il giornale, letto oggi, letto domani, letto tutti i giorni, riesce ad *imprimere la sua immagine* nello spirito il più infingardo.

E' dunque assolutamente falso il dire che un tal giornale non ha influenza, non esiste foglio periodico, per quanto sia male stampato, e peggio compilato, che non abbia *la sua parte d' influenza* per il bene o per il male, e che non tracci il suo *solco* nel campo delle intelligenze.

La stampa forma le *nazioni* a sua immagine, *sopratutto* se è cattiva; ed il popolo più religioso e più sommesso all'autorità, qualora non leggesse che cattivi giornali, diverrebbe in 30 anni un popolo empio e ribelle.

Umanamente parlando non vi ha predicazione che possa far argine alla cattiva stampa; e nemmeno i miracoli sono da tanto! Credete voi che Lourdes, la Salette e Paray-le-Monial, non avrebbero convertito la Francia, se non vi fossero stati i giornali cattivi?

Dopo ciò, abbiamo noi bisogno di dire che, per essere buono un giornale dev'essere *cattolico*, e che più un foglio si allontana dalla *vera dottrina*, più esso è *cattivo?*.... L'*indifferentismo* non è permesso nel giornalismo, come è assurdo in politica. La parola di Nostro Signore: « Colui che non è con me è contro di me, e chi non raccoglie disperde, » è diretta indistintamente a tutti gli uomini.

Ma è egli necessario che un giornale, perchè sia buono, parli *sempre* di religione?

No; ma *deve essere sempre pronto a difenderla*, e deve confutare gli errori pubblicati dalla *cattiva stampa*, nella *tribuna*, nel *parlamento* e nei *libri*; deve apprezzare gli avvenimenti dal punto di vista della giustizia eterna, non far mai appello ai pregiudizi ed alle passioni cattive; non mai tradire la verità quando è attaccata, e *non transigere mai* con i principii immutabili; la menzogna, le parole scandalose, licenziose a doppio senso gli sono rigorosamente proibite.

I giornali *prettamente scientifici, solamente letterari, unicamente d' affari*, sono cattivi o piuttosto impossibili; perocchè non è possibile, e, se lo fosse, non sarebbe permesso di *escludere ogni idea di Dio* dalla scienza, dalla letteratura, dalla politica e dagli affari. Una scienza, una letteratura, una politica, ed affari *atei* ecco lo schifoso sogno dei filosofi moderni.

Bisogna invece che lo scienziato, l'uomo di Stato, l'uomo di lettere, ed il negoziante facciano conto di Dio.

Queste sono verità elementari; eppure, quanti sono coloro che le ignorano, od operano come se le ignorassero.

Così con franchezza cattolica e americana, la *Verità* di Quebeck.

LA SVEZIA

Abbiamo accennato alle splendide feste che si sono celebrate a Carlsruhe, in occasione del matrimonio della figlia del Granduca di Baden col principe ereditario di Svezia.

Il vecchio imperatore *Guglielmo*, avo della sposa, ha assistito in mezzo ad una eletta di principi a queste nozze, e altre feste ed altre solennità aspettano la reale coppia quando sarà in Isvezia.

La Svezia, scrive a tal riguardo l'*Unione*, non ha più oggi quella importanza politica e militare, che ebbe per lo addietro, quando stava alla sua testa Gustavo Wasa, o quando in essa dominava Carlo XII. La dinastia regnante colà è di recente data: è la famiglia del generale Bernadotte, l'unico re fatto da Napoleone che sia stato lasciato in trono dai famosi trattati di Vienna del 1815.

Bernadotte era un fiero repubblicano, divenne poscia un umile imperialista, finchè assunse quella regale corona, che avrebbero voluto strappare dal capo di tutti i Re. Si racconta che, caduto ammalato, il medico gli prescrisse un salasso.

Ma il novello Re vi si rifiutava costantemente. Giunta la malattia ad un grado inquietante, il medico gli disse con tutta franchezza che ove non si fosse lasciato cavar sangue, non poteva in coscienza assicurargli la guarigione.

Allora Bernadotte si indusse a seguire l'ordinanza del medico. Ma quando si fu a compiere la *facile operazione*, non volle nella camera che il chirurgo, al quale impose il più assoluto silenzio su quanto avrebbe veduto. Ottenuta la promessa si scoperse. Quale *non fu* la meraviglia del chirurgo, allora che lesse nel medesimo *scolpite col tatuaggio queste parole*: *Morte ai Re!*

Questo aneddoto è meno strano e meno straordinario di quello che può apparire a primo tratto, essendo che Bernadotte per divenire uno di quei Re, che egli voleva morti, rinnegò non solo la sua fede politica, ma bin anco la sua fede religiosa. Da cattolico si fece luterano, e nell'eresia dell'apostata di Wittemberga allevò i suoi figli.

La Svezia, come è noto, fu violentemente staccata dall'unità cattolica per opera principalmente della forza brutale, come avvenne in Inghilterra e in tanta parte della Germania.

La conversione al cristianesimo dell'antica Scandinavia rimonta ai primi secoli dell'èra nostra; non fu completamente cristiana che verso l'undecimo secolo. Non appena ebbe ricevuto il lume della vera fede, fece eziandio rapidi progressi nelle scienze e nella civiltà.

Nel luglio del 1877 fu celebrato in Isvezia con grandissima pompa il quarto centenario della fondazione della famosa università di Upsal, che ha gareggiato colle più celebri università d'Europa.

Anche questa università, come tutte le altre più illustri eziandio ai tempi nostri, quelle cioè di Parigi, di Oxford, di Salamanca, di Salerno, di Bologna, ha una origine al tutto cattolica, e deve appunto all'eresia luterana la sua presente umilissima condizione.

Molti giovani svedesi sulla fine del trecento e sul principio del quattrocento frequentavano le più rinomate università di Europa. In un Concilio dei Vescovi scandinavi tenuto a Arboga nel 1412 si decise di ricercare uomini dotti, perchè si recassero a Upsal per ivi fondare scuole d'insegnamento superiore. Nulla si potè fare allora in causa delle guerre che desolavano tanta parte d'Europa. In altro Concilio tenuto nel 1441 a Soderkoping fu rinnovata la dimanda e la ricerca, ma sempre inutilmente, finchè nel 1476 il clero svedese, sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Upsal, Giacomo Ulfson, fece uno sforzo supremo e si impose enormi sacrifizii per dotare la Svezia di una sua università.

Il 28 febbraio 1476 il Papa Sisto IV ne confermò gli Statuti; e il 7 ottobre dell'anno stesso l'università di Upsal fu inaugurata e cominciarono i corsi. Con un decreto delli 2 luglio 1477 datato a Strengnäs, l'università fu posta sotto la protezione dello Stato, e il potere civile riconobbe l'autorità e la giurisdizione del Rettore.

Ma lo Stato nulla fece per questa università, che restò a carico esclusivamente del clero cattolico svedese, la quale università si mantenne in fiore fino all'epoca nefasta in cui per la confisca colà eseguita dei beni del clero, tutte le scuole da questo istituite o mantenute furono forzatamente chiuse.

Ora sembra che il cattolicismo riprenda in quel lontano reame qualche poco di libertà. Sono noti i generosi tentativi e gli immensi sacrifizii sostenuti dalla benemerita congregazione dei Barnabiti, in modo speciale dal Padre Stub, e da due distinti religiosi italiani, il Padre Tondini e il Padre Moro.

Speriamo che quel piccolo movimento in favore del cattolicismo che si va operando nella vecchia Scandinavia, s'accresca e vada di pari passo con quello che vieppiù si pronunzia nella vecchia Gran-Brettagna!

IN FRANCIA

La *Defense* riassume in questo modo gli atti del ministero francese, in questi ultimi tempi, per ciò che riguarda le elezioni e gli affari dell'Algeria e della Tunisia:

« La commedia è finita.

Al 1° quadro. — Le elezioni sono anticipate illegalmente per *fare la guerra*.

Al 2° — I ministri ed i prefetti dichiarano che non si farà la guerra e che la classe del 1876 sarà rimandata come d'ordinario.

Al 3° — Compiuto lo squittinio, illusi gli elettori, la guerra comincia di nuovo.

Al 4° — I ministri fanno storni di fondi dopo che fu votato il bilancio per le spese della campagna, essendo dieci volte oltrepassato.

Al 5° — Il ministro della *guerra* dichiara che la guerra prende proporzioni tali da essere necessario *di mantenere sotto* le bandiere la classe del 1876.

Al 6° — *Il* medesimo ministro della guerra rinuncia a ciò che giudicava *rigorosamente* necessario e, per non dare una smentita a Constans Schnerb e consorti, dichiara che la classe *del 1876* sarà rimandata.

Al 7° quadro, la classe del 1876 è rimandata, ma.... *ma* è mandata in Africa ed in Tunisia a fino nuovo ordine.

Questa rappresentazione ha ad un tempo del dramma, della commedia e del sorprendente; ma è chiaro che è la Francia che pagherà le spese dell'apoteosi del general Farre.

CIFRE EDIFICANTI

Dalle statistiche ufficiali togliamo i seguenti consolantissimi dati ad onore e gloria dell'Italia nuova.

Nei due anni dal 1876 al 1877 il Fisco espropriò, per crediti d'imposte, la bagattella di *tredicimila e duecento cinquanta otto* fondi! Ciascun fondo, in media, era espropriato dal Fisco per un credito non maggiore di lire *novanta!*

Dal 1873 al 1879 sono state espropriate dal governo *trentacinquemila settanta quattro* famiglie di piccoli proprietari!

Riducendo queste cifre a giornate si ha che in Italia il Fisco divora colle ingorde sue canne *diciotto* fondi al giorno, e trascina alla miseria ed alla disperazione ogni giorno *sedici* proprietari!

Calcolando con queste cifre per tutti i venti anni della rigenerazione (ed è un farla da generosi, perchè invece queste cifre crescono ogni anno in proporzione geometrica), si ha che il paterno Governo riparatore italiano ha espropriato sino ad oggi *centotrentanovemila duecentonove* fondi, ed ha messo sul lastrico *centoventiduemila seicentoquaranta* famiglie, che, calcolandosi a non più che tre membri ognuna, danno un totale di *trecentosessantasettemila novecentoventi* italiani immiseriti!!!!

A provare che questo numero cresce geometricamente ogni anno, citiamo il seguente fatto. In un sol giorno del mese di maggio dello scorso anno 1880, e nel solo piccolo Comune di Somma Vesuviana, si espropriarono dal Governo *venti fondi*, per alcuni dei quali il Fisco non vantava che L. 10 di credito!

Perchè i nostri lettori possano farsi un criterio più conforme al vero, è necessario che sappiano che in queste espropriazioni per conto del Fisco, se dopo la terza asta non sorgono oblatori, il fondo esposto in vendita resta aggiudicato al Governo, non pel suo valore, ma pel credito che il governo vantava. Cosicchè, in mancanza di oblatori, il Fisco per un credito di 5 lire si appropria un fondo che ne vale cinquantamila!!!!!

Dopo ciò non fa maraviglia che in un solo anno emigrino dall'Italia per le lontane Americhe, cacciati dalla fame, centodiciannovemila ottocentotrentuno infelici, e che nell'istesso anno si siano avuti in Lombardia novantasettemila *pellagrosi!*

Ancora del disastro di Elm

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese:*

« Le perdite materiali di Elm sono calcolate approssimativamente ad un milione, somma che si compone nel modo seguente:

Terreno coperto dalle macerie	Fr. 750,000
Ventidue case	» 50,000
Cinquanta stalle	» 50,000
Mobiglio	» 40,000
Provvisioni	» 60,000
Cava d'ardesia	» 20,000
Foresta franata	» 30,000
Totale	Fr. 1,000,000

Il Cantone di Glarona avrà da parte sua da pagare, secondo la legge glaronese, ai creditori ipotecari il 10 per cento del gdagno distrutto. Dovrà ricostruire una nuova strada attraverso le macerie o sul versante delle montagne vicine, sarà obbligato a venire in aiuto al comune di Elm, assolutamente rovinato dalla catastrofe, specialmente se il villaggio dovrà essere trasferito altrove, il che è probabile. In quest'ultimo caso, la perdita totale eccederebbe i due milioni e mezzo.

La Confederazione, da parte sua, è tenuta a contribuire col 50 per cento al massimo alle spese d'allargamento e di canalizzazione del nuovo letto che si è aperto il fiume sotto i rottami di ardesie.

UNA LETTERA DI GARIBALDI

Caprera, 22 settembre.

Alla *Patria* di Firenze

Miei cari amici,

Lavare la bandiera italiana trascinata nel fango per le vie di Marsiglia — e stracciare il Trattato — tolto colla violenza — al Bey di Tunisi: Solo a tal patto gli Italiani potranno tornare a fraternizzare coi francesi. — lasciare a Bismarck accarezzare il Papato, e non oltraggiare la Repubblica coll'alleanza della menzogna — dalla quale si minaccia l'Italia.

I nostri vicini da ponente e levante devono capire essere finiti i tempi delle loro villeggiature *nel bel paese*. E se han paura i . . . , gl'Italiani sono disposti a non tollerare oltraggi.

Sono.

Vostro
G. GARIBALDI

L'Inno del Pellegrinaggio a Roma

Sta per vedere la luce un classico inno latino relativo al pellegrinaggio degli Italiani in Roma, nel quale tanti sono gli episodi, quanti i luoghi principali che il pellegrino dovrà visitare nella città eterna. L'*Unità Cattolica* ne dà un saggio, pubblicando quella parte di inno che si riferisce alla tomba di Pio IX.

Ast hic siste, viator, paulisper tumulumque
Cerne modestum, nuda cui calvaria prostat
Stemmate pro insigni. Hic cineres piaque ossa teguntur
Pontificis magni quem late clara per orbem
Fama recens sonat aeternumque sonabit in aevum.
Quique diu tibi a Petro moderamina cunctis
Ecclesiae rexit Sanctae. Heu! quantum lacrimatus
Ille obiit! quantum ad lacrimas post funera rursus
Traxit! Cum namque exuviae nondum per tempora prata
Eius rite parentatae ex Petri aedibus isthuc
Tempore nocturno, privatimque aere silente,
Attamen et magna turba comitante piorum
Qui de re moniti undique confluxere repente
Accensis lychnis, lacrimasque precesque ferentes
Transferrentur; en irruit atrox dira caterva
Quae sanctum pietatis opus turbare molitur.
Non scelus hoc Tybris, non tota plurimus unda
Proluet Eridanus.... sed quid renovare dolorem
Iuverit infandum? Stygia umbra scelera tanta
Tecta manento: anuis praeter labentibus aetas
Adveniet mundo nova cum Romana propago
Pontifici tanto, qui tanta Pius gesslt qua talique
Centum aras, centum magnis penetralia templis
Eriget et tumulo divinum imponet honorem.
Coeli iustitiam Pius hic expectat et optat.

Secondo il *Nord* di Bruxelles, sembra che la morte di Garfield debba sospendere per alcun tempo le trattative fra Berlino e il Vaticano. Queste trattative furono condotte, come ognuno sa, dal conte Schlözer, ministro tedesco a Washington; ord, nello istante in cui il sommo potere della repubblica passa nelle mani dell'Arthur, la presenza di quel diplomatico al suo posto è indispensabile.

Il *Nord* soggiunge che l'assenza dello Schlözer sarà di corta durata, e che in ogni modo essa non può affatto essere attribuita a qualche raffreddamento nelle pratiche fra le due corti.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il corrispondente del *Corriere della Sera* viene assicurato che il ministro dell'interno, in seguito alle recenti scoperte scandalose di Roma ed a lagnanze e rivelazioni ricevute da varie città del regno, ha nominato una Commissione d'inchiesta, con l'incarico di recarsi presso le varie Questure ed esaminare scrupolosamente se tra gli addetti alle medesime non si trovino impiegati che abbiano ingerenze illecite in case innominabili o che favoriscano gli abusi di case non tollerate. Di questa Commissione farebbe parte l'on. Bertani.

— Nessuna ulteriore notizia fino a questo momento è giunta riguardo l'investimento del trasporto *Europa.*

— Il ministro Zanardelli ha stabilito di ripresentare alla Camera il progetto del Codice penale con alcune modificazioni.

— E' arrivato a Roma il ministro Berti, e si è subito recato a conferire coll'onorevole Magliani per concertarsi circa i progetti di legge che si trovano allo studio ed hanno relazione coi due ministeri.

Il Berti e il Magliani si occupano adesso attivamente del riordinamento degli istituti d'emissione.

— Continuano le sedute dell'ufficio centrale del Senato per la riforma elettorale.

ITALIA

Imola — Scrivono da quella città al *Ravennate*:

Tutti dicono che il mistero del prete è svelato; ma sta in fatto che adesso è divenuto un fatto più misterioso di prima. Tutti ne parlano in mille modi diversi, e tutti vogliono raccontarla a modo loro. Chi dice che il prete è stato ritrovato ucciso e questi sono i più; chi dice che è stato trovato tagliato a pezzettini; taluni negano tutto questo. Tutti però son d'accordo nel dire che l'autorità avrebbe scoperto l'assassino e che ha forti indizii in mano. Io non posso dirvi un gran che: mi soltanto raccontarvi ciò che ho inteso, senza garantirvi nulla. Ecco di che si tratta adunque. Un signore di qui, un conte, si sarebbe presentato alla famiglia con una cambiale chi dice firmata dal Don Costa, chi colla sua girata, per la somma di L. 50,000. La famiglia si sarebbe messa in sospetto, ed avvisata la Questura, si sarebbe fatta una perquisizione nella casa del conte. Qui si sarebbero trovato delle carte da indurre in sospetto, ed il conte si sarebbe allontanato per non si sa dove. Altri aggiungono che a quest'ora sia stato già arrestato. Il Costa sarebbe stato ritrovato cadavere e tagliato a pezzi sotto un ponte. Tutto questo è un *si dice*, perchè l'autorità serba il silenzio, e per quanto abbia fatto, non mi è riuscito nulla di certo. Posso assicurarvi però che l'autorità giudiziaria di Bologna ha emesso contro il detto conte da circa 15 giorni mandato di cattura, e che l'ordine d'arresto è stato diramato a tutte le provincie limitrofe.

Roma — Al pretore del secondo mandamento avv. Galluzzi furono rubati, oltre a vari oggetti di valore, alcuni corpi di reato che egli teneva in deposito, consistenti in *remontoirs* d'oro e d'argento, ed in altri oggetti preziosi pel valore complessivo di circa L. 12,000.

La questura postasi all'opera per iscoprire i ladri rilevò che chi aveva ideato e organizzato l'audace furto era stato il figlio stesso del pretore ed un suo amico e costante.

ESTERO

Francia

Il conte d'Herisson, invitato dal Governo francese a Cartagine per farvi degli scavi, ha rinvenuto nelle fondazioni della città punica e della romana una quantità di oggetti molto curiosi e interessanti, i quali sono stati trasportati a Parigi per essere collocati nel palazzo del Louvre in quattro sale appositamente preparate. Il primo del prossimo ottobre tutti questi oggetti che sono all'incirca un 5000 saranno esposti al pubblico. Fra i più meritevoli di attenzione si citano alcuni mosaici, per il disegno e per i colori, degni dei nostri tempi, sebbene contino più di duemila anni. Di uno di questi mosaici che rappresenta « Venere in una piccola barca condotta da alcuni Amori » si disputano il possesso i signori Rothscild e Camondo, e il Louvre ha offerto già 25 mila franchi.

— E' morto a Sablé il duca di Caulnes uno dei più ammirabili e più eroici cattolici della Francia. Figlio della duchessa di Chevreuse, egli fu zuavo pontificio e cadde ferito sul campo di Patay, accanto a suo fratello, il di Luynes, mortalmente colpito da una palla nemica. La sua vita fu tutta spesa a servizio della Chiesa; ed ora ogni cuore cristiano pregherà Iddio, affinchè si degni ricompensare tanti meriti in una vita migliore.

Germania

L'*Osservatore Romano* pubblica una bellissima relazione sul solenne ingresso del nuovo vescovo di Treviri, Monsignor Korum, nella sua sede.

Una folla sterminata di popolo si accalcava lungo la strada che doveva percorrere il treno che da Strasburgo conduceva il nuovo vescovo a Treviri. Tutte le case erano ornate di bandiere e ghirlande e in ogni stazione ove il treno faceva una breve sosta gli abitanti dell'intera contrada con a capo il clero, i sindaci, consiglieri comunali ecc. si stipavano per dare il ben venuto al loro novello pastore e riceverne la benedizione.

A Coblenza il nuovo vescovo fu ricevuto da tutte le autorità civili e militari e fece un ingresso veramente trionfale, così pure a Treviri dove tanta era la folla che riempiva le strade che nessun trovirese si ricorda di avere mai veduto la maggiore. La stazione della ferrovia e tutte le case erano ornate di bandiere coi colori pontificii, dell'Impero, della città ecc.

Col cader della notte incominciava l'illuminazione. Su tutti i monti che circondano la città venivano accesi grandi fuochi di gioia e nelle piazze e strade si vedeva come un oceano di luce.

Il novello vescovo ha percorso le strade in carrozza scoperta, e dovunque fu accolto co' segni più indubbii di rispetto e di amore figliale.

Dopo le ore 8 le varie società cittadine si riunirono a formare una grandiosa processione colle fiaccole in mezzo alla quale trovavasi un coro di 300 cantanti che hanno fatta una serenata dinanzi all'episcopato. Insomma i trevirosi manifestarono in ogni maniera il loro giubilo per vedersi ridonato un padre dopo esserne stati privi per più di cinque anni.

La *Deutsche Reichszeitung* di Bonn salutava la venuta del novello vescovo con queste parole: « Michele Felice viene mandato dalla Santa Sede come la colomba di Noè a vedere se le onde del Culturkampf sono alquanto retrocesse, se la Chiesa cattolica trova nuovamente un terreno asciutto, onde possa ricominciare la sua opera. Speriamo che il vescovo Michele Felice, sia, come dice il suo nome, un felice guerriero di Dio e gli venga dato, come alla colomba di Noè, di recare al Noè nell'Arca della Chiesa l'ulivo di pace annunziandogli che l'iride della pace è sorta nuovamente in Prussia sopra lo Stato e sopra la Chiesa ».

— La *Gazzetta della Croce* fa la domanda se è giusto che i cattolici approfittino del Culturkampf a loro esclusivo profitto ed aggiunge che i protestanti non hanno meno sofferto dei cattolici. Questi non debbono esser dunque i soli a godere della pace che ora il governo vuol conchiudere. Il giornale protestante cita come essenzialmente pregiudizievole ai suoi correligionari la legge sul matrimonio civile ed afferma ancora che i **protestanti** hanno sofferto quanto i cattolici.

Il governo terrà conto di queste riflessioni, ed avrà il coraggio di sopprimere il matrimonio civile come reclamano gli intransigenti del protestantesimo insieme ai cattolici. Ecco la questione.

DIARIO SACRO

Venerdì 30 settembre

s. Girolamo dott.

P. Q. ore 10 m. 38 sera.

Sunto del Programma del pellegrinaggio italiano a Roma

11 Ottobre — Funzione alla S. Casa di Loreto.
12 detto — Arrivo dei Pellegrinaggio in Roma.
13 detto — Riunione preparatoria dei Pellegrini.
14 detto — Visita a due Basiliche.
15 detto — Funzione del Pellegrinaggio
16 detto — Udienza pontificia.

Il **Biglietto definitivo** che si rilascierà in Roma dall'Uffizio di Presidenza (Palazzo Altieri, Piazza del Gesù) servirà per essere ammesso ad una solenne Accademia data in onore del Pellegrinaggio, e a visitare i *Musei Vaticani*, le *Camere* e *Logge di Raffaello*, la *Pinacoteca*, la *Cappella Sistina*, le *Catacombe ecc.*

Avvertenze

Coloro che intendono di prender parte al Pellegrinaggio possono ritirare dal nostro Ufficio i **nuovi biglietti di riconizione.**

I possessori di biglietti stati distribuiti pel Pellegrinaggio del Settembre, non essendo i medesimi più valevoli, sono pregati di portarli al nostro Ufficio dove dietro richiesta verranno loro cambiati coi nuovi.

I pellegrini friulani che desiderassero viaggiare uniti potranno raccogliersi il giorno 10 in Udine nella Chiesa di S. Spirito.

Tutte le altre norme fissate nel *Regolamento del Pellegrinaggio italiano a Roma nel Settembre 1881* restano in vigore.

Per norma dei Pellegrini friulani indichiamo di nuovo il *Viglietto Circolare* di cui potrebbero servirsi. E' quello portante il N. XXIV Alta Italia, cioè Venezia Verona, Mantova, Bologna, Ancona, Foligno, Roma, Livorno, Firenze, Bologna, Padova, Venezia — **Prezzo**: I.ª classe L. 123.40 — II.ª classe L. 86 — III.ª classe L. 54.65.

Questo Viglietto Circolare preso alla Stazione di Udine costa: I.ª classe L. 144.65 — II.ª classe L. 100.85 — III.ª classe L. 64.75.

Chi ha i biglietti di 1.ª e 2.ª classe può viaggiare con *tutti* i treni; ma chi li ha di 3.ª classe non può servirsi se non dei treni *omnibus*; e volendo approfittare di un treno diretto dovrebbe pagare la *differenza* a norma del tratto percorso.

Le partenze da Bologna per Ancona sono di due corse *omnibus* per tutte le classi alle 6 del mattino, e ai tre quarti dopo il mezzodì; due treni diretti, per 1.ª e 2.ª classe partono alle 3.15 del mattino, e alle 5.10 del pomeriggio.

Ad Ancona vi è sempre una fermata di non meno di 10 minuti, e si può prendere un biglietto di andata e ritorno per Loreto di L. 4,45 per la 1.ª classe, e 3,10 per la 2.ª e per la 3.ª in proporzione.

Ritornati da Loreto ad Ancona si riprende il viaggio direttamente per Roma col treno che parte dalla stazione di Ancona alle 10.40 della sera, e arriva a Roma alle 7.45 del mattino. Un altro treno percorre lo stesso tratto nelle ore del giorno, per chi volesse pernottare a Loreto o ad Ancona e questo treno parte da Ancona

alle 7,40 del mattino e giunge a Roma alle 8,20 di sera. Questi due treni hanno carrozze di tutte le classi.

Chi vuole recarsi direttamente a Roma, senza deviare per la visita alla S. Casa di Loreto, alla rispettiva stazione può prendere il solo biglietto di andata a Roma — Pei *treni diretti* non vi sono carrozze di 3ª classe.

Chi volesse trattenersi a Roma soltanto la Domenica 16 ottobre, per la sola Udienza Pontificia, potrebbe andare sino a Firenze, ed ivi prendere un biglietto di andata e ritorno festivo Firenze-Roma, che è valido dal primo treno del sabato per l'andata, sino al secondo treno del lunedì pel ritorno.

Alloggi a Roma

Il Comitato Permanente ha procurato che un *Comitato locale* costituitosi a Roma pel pellegrinaggio, attenda a provvedere alloggi a prezzi moderati per chi non volesse la briga di cercarli da sè.

Fa d'uopo però che chiunque voglia approfittare di questo, ne faccia domanda al proprio Comitato Diocesano prima della Domenica 9 ottobre.

Si pregano i MM. RR. Parrochi e i signori Presidenti dei Comitati Parrochiali nonchè tutte quelle persone che leggeranno queste norme di farle conoscere a tutti i cattolici di loro conoscenza esortandoli a prender parte al Pellegrinaggio.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Curazia di Felettis L. 5.

Esposizione provinciale in Villa Santina. A Villa Santina il giorno 16 ottobre, secondo giorno di mercato annuale avrà luogo la Mostra del bestiame bovino della piccola razza o lattifera. Venne già pubblicato l'avviso per la mostra per parte della speciale commissione ordinatrice, ancora nello scorso agosto.

Il R. Ministero concorrerà con medaglie a rendere più importanti i premi già generosamente fissati dall'onorevole deputazione provinciale.

Riportiamo la distinta dei premi:

a) Ai torelli ritenuti atti a migliorare il bestiame bovino della piccola razza, o da latte, da 6 mesi a 4 denti:

Primo premio L. 300 e medaglia d'argento — Secondo premio L. 150 e medaglia di bronzo.

b) Alle femmine bovine atte a migliorare il bestiame della anzidetta razza, da 1 a 3 anni:

Primo premio L. 150 e medaglia d'argento — Secondo premio L. 100 e medaglia di bronzo.

Una brutta conferma. Telegrammi da Roma confermano purtroppo la notizia dell'incaglio dell'*Europa*, nave da guerra proveniente da Melbourne, la quale recava in Italia le casse delle merci non vendute alla Mostra internazionale colà tenutasi. Su quella nave c'erano anche merci di Ditte udinesi, fra cui un ricco campionario di tessuti della rinomata fabbrica Raiser di Udine, ed una campana dei fratelli De Poli.

L'equipaggio si è potuto salvare. Si spera di poter salvare anche il carico.

Consiglio Comunale. L'on. Sindaco ha notificato ai Signori Consiglieri Comunali che, in base alla deliberazione 24 corr. della Giunta municipale, l'apertura della sessione ordinaria di autunno del Consiglio comunale avrà luogo nel giorno 20 ottobre p. v. A tempo opportuno sarà trasmesso ai signori Consiglieri l'elenco degli argomenti da trattarsi.

Il Municipio di Udine ha publicato il seguente Avviso:

La vaccinazione e rivaccinazione di autunno si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella e verranno gratuitamente praticati dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i Padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vacinatori, e si avvertono, a loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, li 24 settembre 1881

Il Sindaco
PECILE

Tabella per la Vaccinazione e Rivaccinazione durante l'autunno 1881.

L'innesto avrà luogo il giorno 3 ottobre alle ore 12 meridiane nel seguente modo:

Di Lenà dott. Pio, Mercato Vecchio n. 27 per le Parrocchie di S. Giacomo, del Carmine, e S. Giorgio entro le mura.

Vatri dott. Gio Batta, Via Savorgnana n. 23, per le Parrocchie del Duomo e delle Grazie entro le mura.

De Sabbata dott. Antonio, Via S. Lucia n. 22, per la Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Sguazzi dott. Bortolomio, Via del Sale n. 15 per il Suburbio di Prachiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta.

Nella Scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari n. 13 per il Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo e Godia.

N.B. La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Vini adulterati. Con una circolare il r. Prefetto si è rivolto ai signori Sindaci della Provincia, interessandoli vivamente a voler indagare se nel rispettivo comune esistono vini adulterati, i cui campioni, nella quantità non minore di un litro e ben suggellati, si dovranno con premura indirizzare alla scuola di Conegliano, destinata dal Ministero, per questa provincia, ad analizzare quei vini che le venissero trasmessi come sospetti di contenere materie malsane.

Per i fornai dei comuni aperti. Con una recente sentenza il tribunale di Bologna ha fissato la seguente massima che risolve una questione del tutto nuova e della più grande importanza pei fornai dei comuni aperti: non essere, cioè, soggetto alla tassa di dazio consumo le farine di privati e dagli stessi manipolate, ridotte a pane e portate al forno pubblico per la sola cottura, ed illegali quindi le esazioni di tasse fatte per questo titolo dall'appaltatore.

Bollettino della Questura

del giorno 28 settembre

I soliti ignoti continuano allegramente nelle loro imprese ladresche. Nella scorsa notte essi, mediante rottura, s'introdussero nella bottega di Bertoli Giuseppe di Paderno e gli portarono via zucchero, caffè e salumi per circa 150 lire.

Attentato. In Colloredo di Montalbano nel 20 corrente a sospetta opera di Min. Leonardo e di Mar. Antonio venne esplosa sulla pubblica piazza un'arma da fuoco carica a pallini minuti contro Minisini Luigi, il quale però rimase illeso.

Ferimento. Nel 22 corrente in Stregna Laur. Giuseppe con un colpo di bastone cagionava una ferita, guaribile in giorni 15, a Pedran Michele. Il feritore è latitante.

Ubbriaco. L'altra notte in Udine venne trasportato al proprio domicilio completamente ubbriaco, Mag. Nicolò, calzolaio, abitante in Via Cicogna.

Contro i Carabinieri. In Vallenoncello il 25 corrente, in occasione della sagra, avveniva una ribellione di alcuni contadini contro i Reali Carabinieri, i quali avevano ordinato lo sgombro di un pubblico esercizio in cui quelli s'intrattenevano, perchè già trascorsa l'ora di chiusura. Gli autori della ribellione furono in gran parte arrestati.

Carbonchio. Si lamentò un caso di carbonchio in un bovino a Martignacco.

Tifo del pollame. In varii paesetti vicino ad Udine si lamentano casi di mortalità nel pollame.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 26 settembre 1881.*

N. 3547. A favore del sig. nob. Mantica Nicolò, Presidente della Commissione ippica, venne disposto il pagamento di lire 3200 da erogarsi in premi ai proprietari dei migliori cavalli che verranno presentati alla Esposizione da tenersi in Portogruaro il giorno 2 ottobre p. v. e ciò giusta le precedenti disposizioni, e salva resa di conto.

N. 3453. A favore del Comune di Pordenone venne disposto il pagamento di lire 200 in causa seconda metà del sussidio accordatogli dalla Provincia per l'attuazione di quella condotta veterinaria distrettuale.

N. 3348. A favore di Cappellari Bortolo venne emesso un mandato di lire 411.12 a saldo di lavori fatti eseguire in via economica lungo la Strada Pontebbana, e ciò in base al convegno 16 maggio anno corrente, autorizzato dalla deliberazione 2 dello stesso mese n. 1568.

N. 3137. A favore del Comune di Resiutta venne disposto il pagamento di lire 284 in causa rifusione di pari somma anticipata pel pagamento delle mercedi dovute allo stradino Querini Giacomo riferibilmente all'epoca da 20 gennaio a tutto 31 ottobre 1873 per le cure di buon governo del tronco di strada Monte Mauria ex provinciale attraversante il territorio di quel Comune.

N. 3515. La Deputazione Provinciale di Venezia ha mandato in dono alla nostra Provincia un bell'esemplare della Monografia statistica-economica-amministrativa di quella Provincia, raccolta e coordinata dal R. Prefetto co. Luigi Sermani-Moretti.

Nell'accusare il ricevimento della bellissima ed utilissima opera, la Deputazione pregò il proprio Presidente a rassegnare alla onorevole consorella i ben dovuti ringraziamenti.

N. 3415. In seguito al desiderio manifestato dagli interessati Comuni di Maniago Fanna, Cavasso nuovo ed Andreis, venne pregato il Ministero dei lavori pubblici a disporre che il lavoro di costruzione del ponte sul Cellina lungo la strada Pordenone-Maniago, venga eseguito di preferenza fra quelli contemplati dal Sovrano Decreto 23 luglio p. p, trattandosi di un lavoro estremamente necessario ed urgente. Il sullodato ministero rispose che terrà presente la fatta domanda per averne riguardo quando saranno approntati i fondi che all'uopo si richiedono.

N. 3444. Venne disposto il pagamento di lire 345 a favore della Ditta Jacob e Colmegna a saldo del prezzo convenuto per la stampa degli atti del Consiglio Provinciale del corrente anno.

N. 3411. A favore dello Stato venne disposto il pagamento di lire 2406.01 in causa rimborso quota di spesa incombente a questa Provincia per le opere di ordinaria manutenzione dei Ponti e Canali del Veneto Estuario.

N. 3368, 3429, 3430, 3438, 3455 e 3472. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 27 maniaci poveri.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 69 affari, dei quali n. 22 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 31 di tutela dei Comuni; n. 9 interessanti le Opere pie; n. 5 di contenzioso amministrativo; e n. 2 relativi ad operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 83.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario Capo
Merlo

Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole in Conegliano. Questo concorso speciale che avrà luogo a Conegliano nel Veneto dal 5 al 20 novembre prossimo ha già assicurato un numero di concorrenti da farne pronosticare un esito brillante. Tutte le più importanti case costruttrici e depositari italiani di apparecchi, macchine e utensili vinicoli vi sono rappresentati; vi si aggiunsero le principali ditte di Vienna, Dresda, Francoforte, Magonza, Parigi, Lione, Marsiglia, Bordeaux ecc.

Parecchie nuove invenzioni ed applicazioni, trovansi inscritte; fra il resto anche due nuovi apparecchi distillatori, i quali saranno alternativamente fatti funzionare per la durata del concorso di fronte ad altri apparecchi perfezionati già noti.

Agli ampi locali messi già a disposizione dello Stabilimento Enotecnico di Conegliano si stanno ora aggiungendo circa 800 m. quadrati di tettoie chiuse.

Oltre i premi assegnati dal Ministero di Agricoltura consistenti nell'acquisto di 2 distillatrici premiate, (il che può importare una spesa di L. 20,000), l'acquisto di altre macchine vinicole per l'ammontare di L. 5000, N. 6 medaglie d'oro, N. 11 di argento e N. 8 di bronzo con premi in danaro per L. 800, si aggiunge ad incoraggiare gli espositori, la dichiarazione di più Stabilimenti Vinicoli Comizi, e Scuole agrarie di approfittare del concorso per far acquisti di apparecchi e macchine.

In seguito a richiesta di alcuni concorrenti già espositori alla mostra nazionale di Milano, l'apertura del concorso si farà il 5 invece del 1 novembre; in pari tempo S. E. il Ministro d'Agricoltura ha concesso di prorogare fino al 15 ottobre il tempo utile per le iscrizioni. La sede del Comitato ordinatore è presso la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano.

TELEGRAMMI

Vienna 27 — I circoli competenti dichiarano assolutamente infondata la notizia concernente il preteso prossimo incontro degli Imperatori di Russia ed Austria a Granica.

Vienna 28 — La fillossera essendosi manifestata in Italia e l'Italia non avendo aderito alla convenzione di Berna, un'ordinanza ministeriale proibisce l'importazione dell'uva, delle vinaccie, del concime e dei pali usati provenienti dall'Italia.

Parigi 28 — Il *Temps* ha da Tolone che la corazzata *Thetis* colò a fondo nel porto causa una vena d'acqua.

Berlino 28 — Schloezer ritornerà in novembre a Berlino, donde recherassi nuovamente a Roma.

Durban 27 — Il Parlamento del Transwall continua a duscutere la convenzione coll'Inghilterra.

Londra 28 — Il *Times* parlando dell'Egitto preconizza il progetto di sostenere e sviluppare l'indipendenza sotto la garanzia dell'Inghilterra a cui darebbesi l'alta sovranità sull'Egitto. Il *Times* giustifica il progetto col possesso delle Indie da parte dell'Inghilterra, e crede quindi che questa soluzione non offenderà le suscettibilità della Francia.

Budapest 28 — Apertura del Reichstag — Il discorso del trono annunzia le convenzioni economiche con la Serbia, e vari progetti interni; insiste sul ristabilimento progressivo dell'equilibrio nel bilancio e sulla riorganizzazione della Camera dei Signori. L'imperatore gode di dichiarare che il buon volere reciproco delle potenze, mercè cui si risolvono le questioni che sorgono di quando in quando, perdura tuttora accompagnato da sentimenti amichevoli e quindi puossi sperare che i popoli godranno dei benefici della pace.

Pesaro 28 — Stamane furono sentite alcune scosse di terremoto della durata di 2 secondi. Non produssero alcun danno.

Belgrado 28 — In seguito alla dimissione del presidente del Consiglio, tenessi lungo Consiglio sotto la presidenza del principe. Decidesi secondo i voti del principe che il gabinetto attuale rimanga al posto.

Berlino 28 — Saburoff è tornato da Parigi dove, secondo la *Norddeutsche Zeitung*, recossi a preparare le sue pubblicazioni archeologiche.

Mosca 28 — Un grande incendio nel mercato incenerì 20 magazzini: il fuoco non è ancora domato.

Berlino 28 — Nella Posnania si procede energicamente contro i socialisti, parecchi dei quali vennero arrestati.

Cassel 28 — Tre quarti della città di Delterda vennero distrutti da un incendio. Mancano molte persone ed altre sono ferite.

Londra 28 — Sono prossime ad essere pubblicate le memorie di Napoleone III.

Marsiglia 28 — Venne dato ordine di spedire a Tunisi l'ottava brigata. Giunsero qui 5700 uomini da ier l'altro.

Roma 28 — Venticinque generali saranno posti in istato di quiescenza

Mosca 29 — L'incendio distrusse tutto il gran Bazar; il fuoco continua ancora.

Berlino 28 — I rappresentanti diplomatici della Germania, Russia ed Austria presentarono ieri una nota al Governo svizzero, colla quale si chiede che venga tenuto fermo il divieto pronunziato contro il congresso dei socialisti che doveva tenersi in Berna.

L'inviato straordinario del Governo prussiano al Vaticano sig. de Schlözzer ritornerà al principio di novembre per riprendere le trattative avviate col Vaticano. Nel frattempo il Governo di Prussia prenderà in proposito le relative deliberazioni.

La *Kreuzzeitung* afferma che si sta elaborando il progetto di legge circa il monopolio dei tabacchi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 28 settembre

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,38 a L. 89.58
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 91.55 a L. 91,76
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,34 a L. 20.36
Bancanotte austriache da 217,25 a 218.75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 28 settembre

Rendita Italiana 5 0[0 . . 91.67
Napoleoni d'oro 20.31

Parigi 28 settembre

Rendita francese 3 0[0 . 84,50
" " 5 0[0 . 116,32
" italiana 5 0[0 . 90,55
Ferrovie Lombarde . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,34,[—
" sull'Italia . . 1.12
Consolidati Inglesi . . 98,3[8
Turca 16,40

Vienna 28 settembre

Mobiliare . . . . 307,—
Lombarde 130.26
Austriache . . . . —,—
Spagnolo . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 831.—
Napoleoni d'oro . . . 9.34 1[2
Cambio su Parigi . . . 46.45
" su Londra . . . 117.30
Rend. austriaca in argento 77,75

ORIARO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2,30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di *Udine* — R. Istituto Tecnico

settembre 28 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.3	755.4	750.0
Umidità relativa	44	52	50
Stato del Cielo	misto	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N.E	calma	N.E
Vento velocità chilometr.	1	0	5
Termometro centigrado. .	14.7	18.3	14.3

Temperatura massima 21.0 | minima 10.7 | Temperatura minima all'aperto. . . . 8.4

Udine. — Tip. Patronato.